

## MI SENTO PARTE

Forse ti starai chiedendo a che cosa serve l'educazione civica. Semplice! A costruire una società in cui vivere bene e avere un futuro migliore del presente.

### Il brutto anatroccolo, mica poi tanto brutto

Daniele Aristarco

In un bosco c'è un'anatra che cova le sue uova nel nido. Finalmente, le uova scricchiolano ed ecco apparire nove anatroccoli, piccoli e bianchi, e un anatroccolo grande e grigio. Mamma Anatra lo osserva e pensa: "Forse una tacchina ha lasciato qui il suo uovo". Il giorno dopo, si butta nel laghetto e tutti i piccoli si tuffano uno dopo l'altro; il brutto anatroccolo è quello che sta in acqua meglio degli altri. Nonostante la sua abilità, tutti lo considerano "brutto". – Crescendo, diventerai come gli altri, forse anche più bello – lo rincuora la mamma. Il povero anatroccolo, però, stufo di sentirsi dire brutto, decide di andare via. In questo modo, si espone a molti pericoli, ma è un anatroccolo in gamba e ce la fa. Alla fine di un gelido inverno, solleva lo sguardo e vede grandi uccelli dalle ali bianche. Quanto gli piacerebbe essere come loro! Ed ecco che, mentre lo confessa a se stesso, si rende conto di aver aperto le ali. Sta volando e nessuno lo deride. La profezia di Mamma Anatra si è avverata: è cresciuto e si è trasformato in uno

splendido cigno. Da bambino mi chiedevo: ma perché lo considerano "brutto"? È solo diverso dagli altri, dalla maggioranza. La mamma lo rincuora dicendogli che, da grande, sarà come tutti gli altri. Ma chi, tra noi, è disposto ad aspettare di crescere per essere "trattato bene"? E chi l'ha detto che tutti vogliono crescere e diventare "come gli altri"? Se alcune fiabe possono aiutarci a prender sonno, altre invece possono risvegliarci, specie quando non ne condividiamo la morale. Ragionando con le bambine e i bambini, io ho imparato che non esistono brutti anatroccoli, ma solo "brutte società" che vanno cambiate. Bisogna costruire assieme una società piacevole e giusta per tutti. Il posto dove cominciare subito a farlo è la scuola. Qui puoi raccontare le tue esigenze, i tuoi sogni. E assieme alle altre bambine e bambini potrai cambiare il finale alle storie. In modo che, ciascuno, possa volare o restare, bianco o bruno che sia, come e dove più gli piace, con agli altri, a costruire il futuro.

**Daniele Aristarco**  
**MI SENTO PARTE**

Scegliete una storia, un mito o una fiaba e cambiate il finale, soprattutto se non vi piace. Per esempio, pensate al mito di Icaro. Nella storia originale, Icaro vola troppo vicino al sole e le sue ali di cera si sciolgono, facendolo cadere nel mare. Ecco due possibili finali alternativi: Icaro vola alto, ma invece di avvicinarsi al sole, decide di danzare tra le nuvole e riesce a tornare sano e salvo sulla terra. Oppure Icaro, invece di ignorare l'avvertimento del padre, ascolta i suoi consigli e vola alla giusta distanza, ma si annoia e, una volta tornato a terra, decide di inventare la motocicletta e parte per un lungo viaggio. Potete fare lo stesso con una notizia attuale. Per esempio, nel mondo ci sono molte guerre. Provate a pensare a un titolo per annunciare “la fine di tutte le guerre”. Pensate che riusciremo a cambiare il finale anche di questa brutta storia? Io credo di sì. Ricordate: per provare a cambiare le cose, dobbiamo esercitarci a immaginare!

